

Alla c. a. del: Presidente della Commissione Istruzione Pubblica,
Beni Culturali, Ricerca Scientifica, Spettacolo e Sport

Mario Pittoni

Il Comitato degli Specializzandi del Corso di Specializzazione per il Sostegno del IV ciclo La ringrazia innanzitutto della disponibilità ad ascoltare, valutare e trasmettere all'intera Commissione le nostre istanze, qui brevemente riassunte in alcuni punti, nella convinzione che il dialogo per essere realmente proficuo debba proseguire in maniera diretta dinanzi alla stessa.

- Il primo punto è relativo alla necessità non più procrastinabile di ampliare l'organico di diritto sul sostegno tramite la progressiva conversione delle cattedre che tuttora vengono assegnate in deroga. Questo *modus operandi* nell'attribuzione delle cattedre nasconde il reale fabbisogno dell'organico di sostegno che risulta così gravemente sottostimato in ogni Regione. Ne deriva un grave pregiudizio nei confronti degli alunni con disabilità ed un insormontabile ostacolo alla realizzazione di una Scuola realmente inclusiva, come più volte denunciato da varie associazioni e dalle famiglie degli stessi. Le supplenze per il sostegno non possono più essere attribuite a personale privo della Specializzazione e delle competenze necessarie e che dopo tre anni puntualmente accampi pretese di normalizzazione attraverso percorsi che derogano alle regole stabilite e a logiche meritocratiche.

- La seconda richiesta è relativa alla predisposizione di un Elenco Unico sul Sostegno: esigenza necessaria a razionalizzare l'intero settore che procede nella direzione della separazione delle carriere. Requisito di accesso inderogabile sarebbe il titolo di specializzazione sul sostegno acquisito tramite il corso di specializzazione a numero chiuso previsto dall'attuale normativa. La suddetta proposta sarebbe espressione del principio del *Merit System*, in quanto i docenti specializzati sono già stati sottoposti ad una procedura concorsuale che prevede un triplice vaglio selettivo, oltre ad un *iter* formativo altamente professionalizzante della durata di un anno costituito da insegnamenti teorici, esami, laboratori e tirocini. A tal proposito aggiungiamo che lo stesso Corso di Specializzazione sul Sostegno andrebbe considerato abilitante, analogamente ai passati TFA su materia, prevedendo un percorso formativo del tutto simile agli stessi sebbene finalizzato a questo specifico settore. Una soluzione ragionevole potrebbe essere quella di renderlo tale dopo un anno di servizio specifico sul sostegno successivo all'acquisizione del titolo.

Di utilizzare il suddetto Elenco Unico come canale unico di reclutamento per i docenti specializzati sul sostegno in subordine rispetto alle GM 2016, GMRE 2018, GM 2019.

Questa misura, a nostro avviso, potrebbe apportare numerosi vantaggi:

- Garantire la continuità didattica per gli alunni con disabilità
- Scongiorare eventuali Pas Sostegno e altre procedure che occultino dietro il gergo tecnico vere e proprie sanatorie anticostituzionali
- Equità con i colleghi specializzati che hanno sostenuto il concorso transitorio del 2018

- Economicità e tempestività nella selezione, che a nostro avviso dovrebbe essere effettuata solo per titoli in quanto vertente sugli stessi argomenti già oggetto della selezione per il Corso di Specializzazione

- Infine teniamo a ribadire, ed in questo ci facciamo portavoce anche delle istanze delle decine di migliaia di colleghi che si apprestano ad affrontare le prove selettive per il TFA Sostegno V ciclo, la nostra totale opposizione all'attivazione di Percorsi Abilitanti Speciali per il Sostegno che derogano alla *ratio* meritocratica su cui si fonda il percorso selettivo dello stesso.

È ora di mettere un punto fermo e fare in modo che le regole siano uguali per tutti.

Esiste una procedura di accesso selettiva aperta a tutti coloro che sono in possesso dei requisiti previsti dal bando? Ebbene non si capisce perché ci debba sempre essere chi cerca via parallele, inique e strumentali per scavalcare i più meritevoli e preparati. Portando alle estreme conseguenze un siffatto modo di procedere e salvaguardare il principio di uguaglianza, alla base della nostra Costituzione, chi ha superato le tre dure prove di selezione al Corso di Specializzazione andrebbe immesso in ruolo *ipso facto* al termine dello stesso.

Confidando in un proficuo dialogo tra le parti ci auspichiamo che le suddette proposte siano prese seriamente in considerazione e possano costituire quel valore aggiunto su cui costituire il “nuovo corso” delle Istituzioni Scolastiche.

Cordiali saluti

Il Comitato Nazionale degli Specializzandi sul Sostegno